

Stop delle Regioni al documento sulla coesistenza tra ogm e colture tradizionali

Stop delle Regioni al documento sulla coesistenza tra ogm e colture tradizionali. La decisione di ritirare il testo è venuta dalla riunione del Comitato tecnico permanente e di coordinamento in materia di agricoltura della Conferenza Stato Regioni, svoltasi a Roma, dove il provvedimento era all'esame in adempimento di un'indicazione dell'Unione europea.

Le Regioni hanno chiesto che prima di procedere all'esame degli indirizzi sulla coesistenza venga avviata una grande consultazione con i rappresentanti del mondo agricolo italiano, dei produttori biologici, degli ambientalisti e dei consumatori.

“Non si sente certo l'urgenza di questo provvedimento – ha commentato il presidente della Coldiretti Sergio Marini - in un Paese come l'Italia dove imprese agricole, consumatori ed Istituzioni hanno fatto con decisione la scelta di una agricoltura libera da Organismi Geneticamente Modificati (Ogm)”.

Lo dimostra l'ultimo sondaggio Coldiretti/Swg secondo il quale quasi tre italiani su quattro che esprimono una opinione (72 per cento) ritengono che i cibi con organismi geneticamente modificati sono meno salutari di quelli tradizionali.

Secondo la Coldiretti il ritiro del documento sulla coesistenza consente un approfondimento sul piano scientifico per escludere ogni rischio di contaminazione per le produzioni tipiche e di qualità di cui l'Italia è ricca e di cui può vantare la leadership in Europa con 195 prodotti riconosciuti a livello europeo e 4471 prodotti tradizionali censiti dalle regioni.